

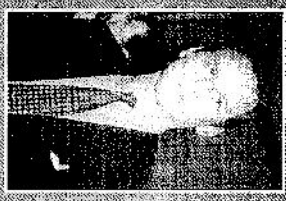
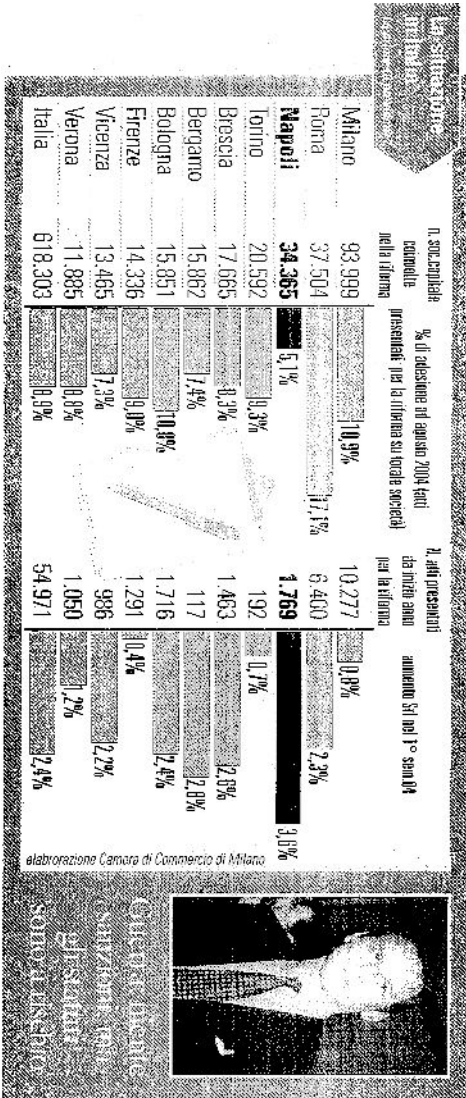
ECONOMIA

I dati diffusi dalla Camera di commercio di Milano. La scadenza prevista dalla legge per la regolarizzazione è a fine settembre

Nuovo diritto societario, Campania in ritardo

Solo il 5,1% delle società di capitale napoletane si è adeguato alla riforma. Va un po' meglio solo a Salerno

NAPOLI — Il 30 settembre scade il termine per l'adeguamento degli statuti delle società alle norme del nuovo diritto societario in vigore dal primo gennaio 2004, ma le aziende napoletane sembrano aver se ne siano accorte: su 34.388 società di capitale controllate dalla riforma, solo il 5,1 per cento ha già presentato gli atti necessari, contro una media nazionale quasi doppia del 9 per cento e alcune punte di «eccellenza» (si fa per dire) come quella delle aziende romane (17,1 per cento), milanesi (10,9 per cento) e bolognesi (10,8 per cento). Va un po' meglio nelle altre province campane: si sono già uniformate alla normativa il 5,4 per cento delle società avellanesi, il 7,1 per cento di quelle casertane e il 7,7 di quelle salernitane. E' quanto emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati del Registro delle Imprese aggiornati a giugno 2004 per le Srl e ad agosto 2004 per gli altri presentati dalle società. E all'ente camerale milanese ieri si è tenuto un convegno, presente anche il sottosegretario alla Giustizia Michele Veltri, per fare il punto sulla situazione al termine del periodo transitorio. Un bilancio non molto positivo: le società di capitali coinvolte in Italia sono 61.804, ma il 91 per cento di esse aspetta a regolarizzarsi. A dieci giorni dalla scadenza si è adeguato, in media, solo il 9 per cento. Ma quali sono le conseguenze per le aziende in ritardo? Lo spiega Enrico Maria Guerra, presidente della



«I contribuenti italiani, raccogliendo l'invito lanciato da Tremonti nei giorni scorsi (con un articolo pubblicato dal Corriere della Sera), dichiarano di essere disponibili ad appoggiare il progetto di costituire una Banca del Sud per sostenere e proteggere la vitalità economica e sociale riscoprendo le sue origini, candidando lo stesso alla carica di presidente». L'iniziativa è annunciata in una nota firmata da Vittorio Carlomagno, presidente di Contribuenti.it: Associazione Contribuenti Italiani.

«Siamo pronti - afferma proprio Carlomagno - a sottoscrivere ed a raccogliere il capitale necessario per la costituzione della Banca delle idee che abbia sede nel Sud Italia e che investa le proprie risorse a favore delle imprese meridionali».

La banca, sempre secondo Contribuenti.it «deve avere come modello la Fondazione Moscati di Padre Massimino Rastrelli ed in particolare "il progetto microcredito sociale" che

Contribuenti.it: «Tremonti guidi la Banca del Sud»

«I contribuenti italiani, raccogliendo l'invito lanciato da Tremonti nei giorni scorsi (con un articolo pubblicato dal Corriere della Sera), dichiarano di essere disponibili ad appoggiare il progetto di costituire una Banca del Sud per sostenere e proteggere la vitalità economica e sociale riscoprendo le sue origini, candidando lo stesso alla carica di presidente». L'iniziativa è annunciata in una nota firmata da Vittorio Carlomagno, presidente di Contribuenti.it: Associazione Contribuenti Italiani.

«Siamo pronti - afferma proprio Carlomagno - a sottoscrivere ed a raccogliere il capitale necessario per la costituzione della Banca delle idee che abbia sede nel Sud Italia e che investa le proprie risorse a favore delle imprese meridionali».

La banca, sempre secondo Contribuenti.it «deve avere come modello la Fondazione Moscati di Padre Massimino Rastrelli ed in particolare "il progetto microcredito sociale" che

automaticamente le eventuali nomine in essi contenuto che fossero in contrasto con il nuovo diritto societario. Il che significa perdere tutta una serie di vantaggi che la nuova normativa prevede. Qualche esempio di questi vantaggi? «Orizzonti» prima di battaglia, e poi snellimenti, semplificazione delle procedure, maggiore autonomia e nuovi strumenti di finanziamento. Ad esempio - spiega Guerra - «è la possibilità di convocare un'assemblea societaria senza la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, attraverso una semplice e-mail, oppure accedere ai cosiddetti strumenti finanziari adatti per la raccolta di capitali sui mercati, cosa di questi tempi non trascurabile».

E ancora: «La diminuzione delle assemblee a vantaggio di decisioni assunte dal Cda, la possibilità di deliberare in assemblea ordinaria anziché straordinaria il cambio di sede nello stesso comune, il capitale sociale che può essere composto anche da beni e servizi e così via».

«Ma sono riducosio, anche per le aziende campane - conclude Guerra - Sono certo che nella seconda decade di ottobre si registrerà un'impennata negli adeguamenti statutari, anche grazie al lavoro capillare svolto sul territorio dal commercialista. E' un po' una caratteristica della categoria aspettare l'ultimo minuto, anche quando si tratta, come in questo caso, di cogliere delle opportunità». Nel frattempo, le imprese, soprattutto quelle napoletane, apprezzano sempre di più la forma giuridica della Società a responsabilità limitata (Srl). In Italia le società che hanno scelto il modello delle Srl sono il 2,4 per cento nel primo semestre 2004. A Napoli si registra il valore più alto (3,6 per cento in più). I settori più interessati sono i servizi alla persona (più 5,5 per cento), gli alberghi, ristoranti e commercio che hanno registrato un 4,6 per cento di Srl in più.

«I contribuenti italiani, raccogliendo l'invito lanciato da Tremonti nei giorni scorsi (con un articolo pubblicato dal Corriere della Sera), dichiarano di essere disponibili ad appoggiare il progetto di costituire una Banca del Sud per sostenere e proteggere la vitalità economica e sociale riscoprendo le sue origini, candidando lo stesso alla carica di presidente». L'iniziativa è annunciata in una nota firmata da Vittorio Carlomagno, presidente di Contribuenti.it: Associazione Contribuenti Italiani.

«Siamo pronti - afferma proprio Carlomagno - a sottoscrivere ed a raccogliere il capitale necessario per la costituzione della Banca delle idee che abbia sede nel Sud Italia e che investa le proprie risorse a favore delle imprese meridionali».

La banca, sempre secondo Contribuenti.it «deve avere come modello la Fondazione Moscati di Padre Massimino Rastrelli ed in particolare "il progetto microcredito sociale" che

«I contribuenti italiani, raccogliendo l'invito lanciato da Tremonti nei giorni scorsi (con un articolo pubblicato dal Corriere della Sera), dichiarano di essere disponibili ad appoggiare il progetto di costituire una Banca del Sud per sostenere e proteggere la vitalità economica e sociale riscoprendo le sue origini, candidando lo stesso alla carica di presidente». L'iniziativa è annunciata in una nota firmata da Vittorio Carlomagno, presidente di Contribuenti.it: Associazione Contribuenti Italiani.

«Siamo pronti - afferma proprio Carlomagno - a sottoscrivere ed a raccogliere il capitale necessario per la costituzione della Banca delle idee che abbia sede nel Sud Italia e che investa le proprie risorse a favore delle imprese meridionali».

La banca, sempre secondo Contribuenti.it «deve avere come modello la Fondazione Moscati di Padre Massimino Rastrelli ed in particolare "il progetto microcredito sociale" che

F O C U S

Industriali Napoli, strada spianata al tender super partes

Dica, in disegni di Compagnoni e Pannofili e Scaroni (da rivedere con i clienti del Banco d'America) si sono incontrati per porre il problema, che ha visto la partecipazione dei vari società degli organismi assistenti o di loro delegati (nel caso dei portuali c'è stato un ulteriore scatto dell'intervento di Pannofili e Scaroni). De Fren, ha confermato, ancora una volta come il successore di Tommaso Astorico e Pannofili, che ha da poco ripreso il go di comitato per arrivare alla designazione del nuovo gestore, di concordare (o di negoziare) in più - dice - «sintesi per l'azienda».

Il contratto per la verifica dell'orientamento sulla confluenza. Il 3 marzo, quindi, il tavolo di Trovati e Scaroni si riapre, ma: «da lì, dopo», con i clienti (distributi o giunte o convegni) arrivano dato mandato ai leader di sinistra su un nome. Dopo l'uscita di scena della presidente della prima ora, «Lisa» Scaroni, invece Zileri e Carlo Baffo (fiscisti dei clienti) ha respinto il suo nome per «inadeguatezza» - si era fatto ormai Paolo Carozzini, partner di Scaroni, a denunciare, in un'assemblea convocata dai clienti, il declino e molti nomi (tra i quali l'Unione, poi, giunse su Carlo Zileri, «amico napoletano», presidente uscente di Assidergum Arreano). Ora il nome che i più vedono giusto come il presidente super partes.

1.247

E il fabbisogno di personale previsto dalle aziende turistiche della Campania per quest'anno. Il requisito minimo: diploma di istruzione secondaria superiore.